

Anno2010

I GRUPPI DI IMPRESA IN ITALIA

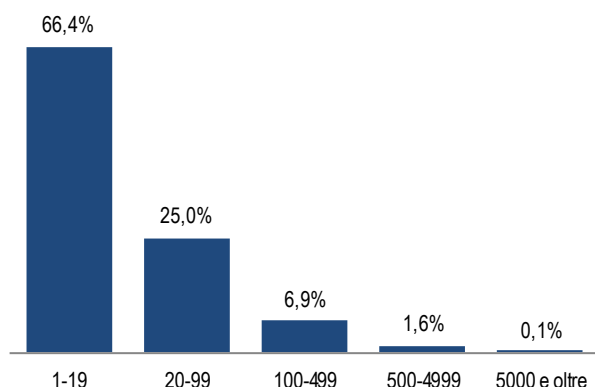
■ Nel 2010 i gruppi di impresa in Italia sono oltre 82 mila, comprendono più di 185 mila imprese attive residenti e occupano oltre 5,6 milioni di addetti. Rispetto al 2009 il numero dei gruppi aumenta del 2,6%, ma gli addetti coinvolti diminuiscono dello 0,9%, a fronte una diminuzione dell'1,2% degli addetti dell'universo delle imprese attive.

■ La classe dimensionale 100-499 addetti è quella che ha registrato la maggior riduzione del numero di gruppi (-2,6%) e dei relativi addetti (-2,9%). Di contro, la crescita maggiore sia in termini di numero di gruppi (4,7%) sia in termini di addetti (2,4%) si concentra nella classe dimensionale più piccola (1-19 addetti).

■ I gruppi di impresa coinvolgono circa un terzo degli occupati delle imprese attive presenti nel registro statistico delle imprese Asia. Il loro peso (in termini di occupati) sale al 55,4% se calcolato rispetto alle sole società di capitali.

■ I gruppi di impresa presentano caratteristiche marcatamente polarizzate tra poche strutture di grandi dimensioni con rilevante peso economico e molti gruppi di piccola e piccolissima dimensione (Figura 1 e 2).

FIGURA 1. GRUPPI PER CLASSI DI ADDETTI DEI GRUPPI
Anno 2010, composizione percentuale



■ Il 76% dei gruppi di impresa ha una struttura elementare (1-2 imprese attive); quelli con strutture più articolate (più di 10 imprese residenti) sono la minoranza, ma rivestono un ruolo decisivo dal punto di vista dell'occupazione, con quasi due milioni di addetti.

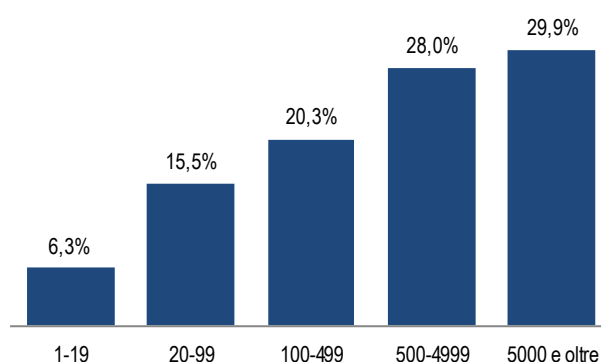
■ In media, i gruppi di impresa presentano una struttura organizzativa semplice, svolgono meno di due attività diverse e sono presenti in una sola regione.

■ L'11,8% dei gruppi con almeno una impresa attiva residente è controllato da un soggetto non residente (cioè sono filiali di multinazionali estere). Questi gruppi occupano il 22,1% degli addetti.

■ Il settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria mostra, in termini occupazionali, una presenza rilevante di società di capitali appartenenti a gruppi (87,5%); seguono i settori Industria (55,5%) e Altri Servizi (52,8%).

■ Tra le società di capitali con oltre 500 addetti, quelle che appartengono a gruppi rappresentano il 94,6% di questa classe dimensionale, con punte che toccano addirittura la copertura totale nei settori a maggiore intensità tecnologica.

FIGURA 2. ADDETTI DEI GRUPPI PER CLASSI DI ADDETTI
Anno 2010, composizione percentuale

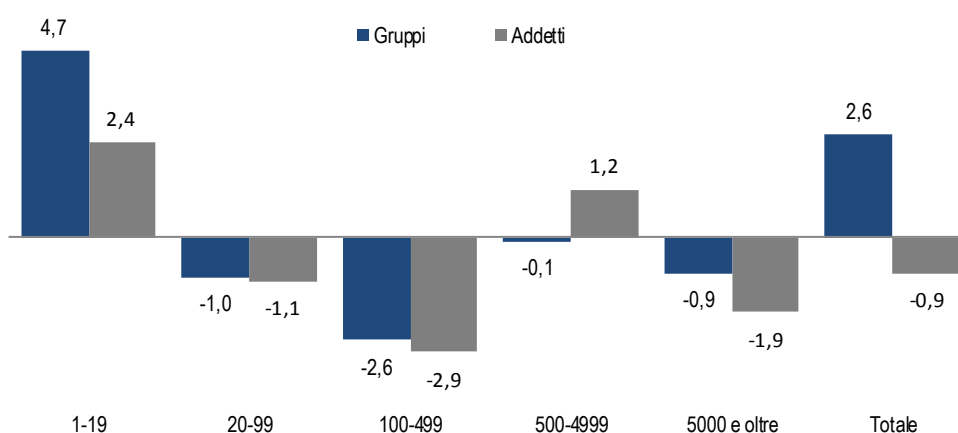


I gruppi più grandi sono pochi, ma occupano oltre tre milioni di addetti

Nel 2010 in Italia si contano oltre 82 mila gruppi di impresa, che comprendono più di 185 mila imprese attive residenti e occupano oltre 5,6 milioni di addetti. Rispetto all'universo definito da Asia (Archivio Statistico delle Imprese Attive), i gruppi coinvolgono il 4,1% delle imprese attive e circa un terzo degli occupati. L'incidenza dei gruppi sale al 20,7% se calcolata rispetto alle sole società di capitali presenti nel registro delle imprese, con un peso sull'occupazione pari al 55,4%.

I gruppi sono circa il 2,6% in più rispetto al 2009¹ e gli addetti coinvolti lo 0,9% in meno (Figura 3). Il calo di addetti, che si verifica nelle classi di maggiori dimensioni, riflette la diminuzione dell'1,2% degli addetti dell'universo delle imprese attive².

FIGURA 3. GRUPPI E ADDETTI PER CLASSI DI ADDETTI DEI GRUPPI Variazioni percentuali 2009-2010



La classe dimensionale 100-499 addetti è quella che ha registrato la maggior riduzione del numero di gruppi (-2,6%) e dei relativi addetti (-2,9%). Di contro, la crescita maggiore sia in termini di numero di gruppi (4,7%) sia in termini di addetti (2,4%) si concentra nella classe dimensionale più piccola (1-19 addetti).

Passando ad analizzare la struttura organizzativa dei gruppi, la dimensione media delle imprese appartenenti a gruppi è di 30,7 addetti contro una dimensione media per il totale delle imprese attive pari a 3,9. Nei gruppi, la dimensione media oscilla tra 25,2 addetti per strutture con una sola impresa e 328,2 addetti per i gruppi con più di 50 imprese. Tale dimensione raggiunge i valori più elevati, 731,5 addetti per impresa, per i gruppi con oltre 5.000 addetti. Valori così elevati sono da analizzare con l'indice di asimmetria dimensionale delle imprese nei gruppi.

¹“Struttura e dimensione delle imprese – I Gruppi di Impresa in Italia – Anno 2009”, Statistiche Report, Istat, 2 agosto 2011. Pubblicato on-line www.istat.it.

²“Struttura e dimensione delle imprese - Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia) - Anno 2010”, Statistiche Report, Istat, 5 Giugno 2012. Pubblicato on-line www.istat.it.

Per le classi dimensionali più grandi - sia in termini di numero di imprese attive nei gruppi sia in termini di addetti - l'indice presenta valori vicini all'unità, che suggeriscono una dispersione della dimensione delle imprese più elevata rispetto a quella osservata nelle altre classi.

Il numero di imprese attive nei gruppi è in media pari a 2,3 per gruppo e raggiunge il valore più alto, 66,4 imprese, nella classe con 50 imprese e oltre. Considerando la distribuzione per classi di addetti, il valore più alto, pari a 20,6 imprese per gruppo, si osserva nella classe con oltre 5.000 addetti.

L'1,7% dei gruppi è a controllo pubblico, quota che sale al 10% (in termini sia di addetti sia di imprese) nelle classi dimensionali maggiori (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. INDICATORI SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI GRUPPI PER NUMERO DI IMPRESE ATTIVE E CLASSI DI ADDETTI DEI GRUPPI. Anno 2010, quote percentuali sul totale dei gruppi

NUMERO DI IMPRESE ATTIVE NEI GRUPPI	Dimensione media dei gruppi in termini di imprese (a)	Dimensione media delle imprese nei gruppi (b)	Dimensione media dei gruppi in termini di addetti (c)	Indice di asimmetria dimensionale delle imprese nei gruppi (d)	Quota di gruppi a controllo estero (vertici esteri +vertici esteri residenti)/totale gruppi	Quota di gruppi a controllo pubblico	N. medio di attività economiche svolte nel gruppo (b)	N. medio di regioni in cui opera il gruppo
1	1,0	25,2	25,2	0,0	40,3	3,6	1,0	1,0
2	2,0	14,1	28,3	50,0	4,6	0,6	1,7	1,1
3-4	3,2	20,9	68,0	68,7	5,7	0,9	2,4	1,2
5-9	6,1	47,2	285,9	82,9	10,6	1,5	3,7	1,7
10-49	15,6	109,1	1.706,8	92,7	17,6	4,8	6,9	3,1
50 e oltre	66,4	328,2	21.778,7	98,4	10,0	10,0	18,9	8,9
TOTALE	2,3	30,7	69,2	39,3	16,7	1,7	1,7	1,1
CLASSI DI ADDETTI DEI GRUPPI								
1-19	1,8	3,6	6,5	33,8	17,5	1,6	1,5	1,1
20-99	2,5	17,1	42,9	47,3	12,3	1,7	1,9	1,1
100-499	3,8	54,0	203,0	55,0	21,0	2,9	2,5	1,4
500-4999	7,7	161,6	1.240,5	69,9	30,9	3,8	4,0	2,3
5000 e oltre	20,6	731,5	15.082,8	86,4	36,3	10,6	8,5	3,9
TOTALE	2,3	30,7	69,2	39,3	16,7	1,7	1,7	1,1

Fonte: Istat, Archivio Statistico dei Gruppi di Impresa

(a) Numero di imprese dei gruppi della classe J-esima rapportato al numero dei gruppi della classe J-esima

(b) Addetti totali di ciascun gruppo i-esimo rapportati al numero di imprese del gruppo i-esimo

(c) Addetti totali dei gruppi della classe j-esima rapportati al numero dei gruppi della classe j-esima

(d) L'indice di asimmetria dimensionale è un indice di dispersione dato da: $J = (1 - MA/ME) * 100$, dove MA è la media aritmetica e ME la media entropica. La media entropica è data da: $ME = \exp(\sum_j L_{ij} / L_{i0} \log L_{ij})$, dove L_i è il numero di addetti totali del gruppo i-esimo e L_{ij} è la quota di occupazione dell'impresa j-esima appartenente al gruppo i-esimo

Altro aspetto che caratterizza i gruppi è la figura del controllante (per la definizione si veda il glossario). L'11,8% dei gruppi con almeno una impresa attiva residente è controllato da un soggetto non residente, con un peso sull'occupazione dei gruppi pari al 22,1%.

La dimensione media dei gruppi, controllati da soggetti non residenti, è pari a 130 addetti per gruppo contro una dimensione media di 61 addetti nei gruppi con vertice residente. Se si considerano anche le imprese estere residenti (*branches*), la percentuale dei gruppi a controllo estero sale al 16,8% (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. GRUPPI, IMPRESE E ADDETTI PER NAZIONALITÀ E FORMA GIURIDICA DEI VERTICI
Anno 2010, valori assoluti e percentuali

NAZIONALITA' E FORMA GIURIDICA DEI VERTICI	Gruppi (1)		Imprese		Addetti (2)		Dimensione media dei gruppi (2/1)
	N	%	N	%	N	%	
Vertici non residenti	9.680	11,8	16.261	8,8	1.258.635	22,1	130
Vertici residenti	72.585	88,2	168.888	91,2	4.434.209	77,9	61
di cui:							
Branches(a)	4.078	5,0	5.706	3,1	79.914	1,4	20
Persone fisiche	21.510	26,1	54.539	29,5	909.344	16,0	42
Imprese individuali	10.569	12,8	29.743	16,1	218.109	3,8	21
Società di persone	4.753	5,8	8.635	4,7	96.674	1,7	20
Spa	5.895	7,2	18.517	10,0	1.633.389	28,7	277
Srl	19.923	24,2	40.216	21,7	644.084	11,3	32
Sapa	83	0,1	486	0,3	123.353	2,2	1.486
Cooperativa	1.213	1,5	3.474	1,9	413.400	7,3	341
Altro (b)	4.561	5,5	7.572	4,1	315.942	5,5	69
Totale	82.265	100,0	185.149	100,0	5.692.844	100,0	69

Fonte: Istat, Archivio Statistico dei Gruppi di Impresa

(a) Per imprese estere residenti si intendono le imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia

(b) Sono inclusi i consorzi di diritto privato e altre forme di cooperazione tra imprese, le autorità indipendenti, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi.

Tra i vertici residenti prevalgono le strutture organizzative con a capo una persona fisica o un'impresa individuale (38,9% dei gruppi), che riuniscono il 45,6% delle imprese appartenenti a gruppi, con un peso di addetti pari al 19,8% del totale dei vertici residenti.

In termini di addetti, la forma giuridica dei vertici più rilevante è la società per azioni (28,7% del totale) mentre in termini di imprese appartenenti a gruppi, un posto rilevante è occupato dalle società a responsabilità limitata (21,7%). Se si considera la dimensione media, prevalgono come forma organizzativa i gruppi controllati dalle società in accomandita per azioni che, pur rappresentando soltanto lo 0,1% dei gruppi nazionali, hanno una dimensione media di oltre 1400 addetti per gruppo.

Nel settore dell'intermediazione finanziaria prevalgono le società di capitali

Al fine di concentrare l'attenzione sul settore di imprese maggiormente significativo dal punto di vista economico, l'analisi su alcune caratteristiche strutturali delle imprese che appartengono a gruppi viene effettuata su quelle aventi forma giuridica di società di capitale, anche per garantire

che la valutazione avvenga rispetto a un denominatore omogeneo in quanto a campo di osservazione³.

Gli addetti delle società di capitali appartenenti a gruppi rappresentano il 55,4% degli addetti di tutte le società di capitali presenti nel registro Asia Imprese (Prospetto 3). Tale percentuale sale all'87,5% nel settore dell'Intermediazione monetaria e finanziaria, con una incidenza maggiore per le società che hanno sede nel Centro (91,4%) e nel Nord Ovest (90,4%). Anche nel settore dell'Industria si rileva una presenza significativa, in termini occupazionali, di società appartenenti a gruppi (55,5%), con prevalenza di quelle con vertice nel Nord Ovest e nel Nord Est (rispettivamente 62,9% e 59,4%).

Analizzando la distribuzione delle società di capitali appartenenti a gruppi in base all'attività economica svolta e alla dimensione in termini di addetti (Prospetto 4), si conferma ancora una volta che le unità di più grandi dimensioni operano prevalentemente attraverso strutture di gruppo. Infatti, a fronte del dato medio complessivo, pari - come si è detto- al 55,4% degli addetti, le società con oltre 500 addetti che appartengono a gruppi pesano per il 94,6% sul totale di questa classe dimensionale.

In alcuni settori la copertura è totale. Si tratta di quelli a maggiore intensità tecnologica (Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici, Fabbricazione di apparecchi elettrici, Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.) e ad elevate economie di scala (Attività estrattiva, Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici, Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici).

Anche in settori più tradizionali sono presenti attività produttive in cui tutte le imprese con 500 addetti e oltre fanno parte di un gruppo (Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori, Industria del legno, della carta e stampa, Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi).

³ Tra le società di capitali sono comprese in questa analisi: le società a responsabilità limitata, le società per azioni, le società in accomandita per azioni, le società cooperative a responsabilità limitata, i consorzi con attività esterna, le società consortili e le mutue assicuratrici.

PROSPETTO 3. ADDETTI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI(a) APPARTENENTI A GRUPPI PER REGIONE E MACROSETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLE SOCIETÀ. Anno 2010, valori assoluti e peso sui rispettivi totali di addetti delle società di capitali di Asia

REGIONI / PROVINCE AUTONOME/ RIPARTIZIONI	MACROSETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA (b)									
	Industria		Commercio		Altri servizi		Intermediazione monetaria e finanziaria		Totale	
	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale
Piemonte	281.271	68,6	45.688	49,3	127.043	50,4	56.634	94,7	510.635	62,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.664	55,7	632	33,2	3.376	47,9	220	77,0	7.891	49,9
Lombardia	640.508	60,4	354.059	71,7	616.199	60,7	93.972	88,2	1.704.738	63,7
Liguria	57.285	67,4	15.352	46,7	46.470	49,8	7.837	88,0	126.944	57,7
Nord ovest	982.727	62,9	415.731	66,9	793.088	58,0	158.663	90,4	2.350.209	63,1
Bolzano / Bozen	19.977	59,5	12.991	61,6	15.156	53,9	3.643	74,5	51.767	59,0
Trento	20.151	56,4	6.292	40,9	16.844	48,5	1.636	41,9	44.923	50,1
Trentino-Alto Adige / Südtirol	40.127	57,9	19.283	52,9	32.001	50,9	5.279	60,0	96.689	54,5
Veneto	280.403	56,0	111.232	60,7	112.048	43,1	27.207	79,8	530.889	54,3
Friuli	66.110	61,1	13.057	48,5	29.847	47,7	14.393	88,7	123.407	57,7
Emilia	288.557	62,9	85.584	56,4	176.340	52,4	34.832	85,8	585.313	59,2
Nord est	675.196	59,4	229.157	57,5	350.236	48,5	81.711	81,9	1.336.300	56,7
Toscana	117.346	47,7	54.015	49,3	75.544	38,7	41.798	91,5	288.702	48,4
Umbria	31.241	52,6	12.297	52,8	15.274	37,3	1.866	75,7	60.677	48,2
Marche	68.924	47,9	12.507	36,8	21.042	35,7	8.520	82,2	110.993	44,9
Lazio	166.187	55,9	56.430	39,1	585.555	69,5	88.635	92,8	896.808	65,0
Centro	383.697	51,4	135.249	43,5	697.414	61,3	140.820	91,4	1.357.180	57,8
Abruzzo	46.593	51,6	5.240	25,2	22.287	42,4	3.002	77,4	77.122	46,1
Molise	4.690	38,6	625	22,6	1.691	20,7	120	42,4	7.127	30,5
Campania	77.677	36,1	27.060	26,9	76.759	33,9	9.200	76,0	190.697	34,4
Puglia	46.940	33,5	14.705	24,2	44.613	34,2	5.536	74,3	111.793	33,0
Basilicata	11.985	45,8	967	16,2	3.000	18,5	48	15,7	16.000	32,9
Calabria	8.297	23,3	6.847	29,2	15.025	31,2	3.430	76,7	33.601	30,1
Sicilia	37.573	30,8	20.396	26,2	46.816	31,2	3.272	56,5	108.057	30,4
Sardegna	18.028	37,9	9.524	34,0	24.463	35,7	4.698	88,6	56.713	37,9
Sud e Isole	251.783	36,5	85.365	26,7	234.654	33,5	29.307	74,0	601.109	34,4
ITALIA	2.293.404	55,5	865.501	52,4	2.075.392	52,8	410.501	87,5	5.644.798	55,4

Fonte: Istat. Archivio Statistico dei Gruppi di Impresa e Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Sono incluse: Spa.Srl. Sapa. Cooperative. Consorzi di diritto privato. altre forme di cooperazione tra imprese. imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches). autorità indipendenti. enti pubblici economici. aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

(b) in ATECO 2007 e relativo campo di osservazione.

PROSPETTO 4. ADDETTI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI (a) APPARTENENTI A GRUPPI PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSI DI ADDETTI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI

Anno 2010. valori assoluti e peso sui rispettivi totali di addetti delle società di capitali di Asia

SETTORI DI ATTIVITA' (b)	CLASSE DI ADDETTI													
	1 - 19 addetti		20-49 addetti		50-99 addetti		100-249 addetti		250-499 addetti		500+ addetti		Totale	
	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale
B - Attività estrattiva	2.508	30,4	2.424	56,7	1.961	65,9	2.273	93,2	1.046	100,0	11.905	100,0	22.117	71,6
CA - Industri alimentari, delle bevande e del tabacco	9.909	16,6	16.611	34,5	15.930	53,3	28.758	70,8	20.382	76,9	57.672	92,6	149.262	55,9
CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	12.067	13,5	24.299	31,0	24.781	51,9	33.770	74,2	28.081	93,7	43.738	100,0	166.735	49,8
CC - Industria del legno, della carta e stampa	8.670	13,4	13.778	32,4	13.396	56,1	21.817	77,6	10.425	92,3	22.787	100,0	90.873	47,0
CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	578	37,5	767	55,6	909	86,9	1.316	90,1	2.535	100,0	7.467	92,6	13.571	84,7
CE - Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	4.567	29,2	8.873	56,8	12.011	78,9	20.225	91,3	15.764	100,0	24.039	100,0	85.479	78,8
CF - Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	572	53,0	1.771	74,9	2.927	78,5	9.406	87,9	9.306	100,0	36.438	100,0	60.420	95,0
CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14.025	19,3	27.585	40,6	29.616	63,3	41.485	80,9	33.875	93,3	49.146	100,0	195.732	60,4
CH - Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	20.736	15,0	37.650	33,0	39.598	53,2	58.982	78,4	36.539	92,6	56.665	96,9	250.171	50,0
CI - Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	4.132	26,6	7.776	50,4	7.575	68,4	16.519	90,3	8.196	93,4	35.262	100,0	79.459	76,1
CJ - Fabbricazione di apparecchi elettrici	5.030	21,5	9.970	42,5	11.791	64,4	18.929	88,7	12.841	90,6	49.902	100,0	108.462	72,0
CK - Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	16.321	21,1	31.980	40,9	41.146	70,1	66.893	87,1	39.999	97,6	81.410	100,0	277.750	67,2
CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto	3.281	22,6	6.782	42,4	10.097	70,0	20.623	80,4	20.614	88,8	161.037	99,6	222.433	87,1
CM - Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	14.733	15,2	20.675	32,6	20.501	53,1	27.247	73,7	16.533	96,9	29.199	98,0	128.888	45,6
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5.656	65,4	4.334	89,0	3.841	96,4	4.768	95,7	8.171	100,0	53.883	97,9	80.653	94,1
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	6.886	27,9	9.645	48,8	11.688	59,0	20.628	69,6	17.482	77,3	49.592	98,9	115.922	69,5
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	129.671	18,2	224.920	37,7	247.766	60,3	393.637	80,1	281.789	91,7	770.141	98,7	2.047.925	62,1
F - Costruzioni	68.203	13,7	50.765	31,0	37.067	54,6	37.894	71,6	16.557	89,3	34.993	97,1	245.479	29,3
INDUSTRIA	197.874	16,3	275.685	36,3	284.833	59,5	431.531	79,3	298.346	91,6	805.134	98,7	2.293.404	55,5
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	145.079	20,3	105.564	45,9	74.472	64,1	95.269	78,0	72.965	85,5	372.152	97,5	865.501	52,4
H - Trasporto e magazzinaggio	25.592	18,0	27.853	27,8	22.978	32,2	45.101	43,9	41.705	61,4	385.221	94,7	548.450	61,5
I - Servizi di alloggio e ristorazione	34.801	16,3	25.807	35,7	15.062	46,9	19.726	63,0	16.890	76,3	110.429	94,5	222.714	45,6
J - Servizi d'informazione e comunicazione	37.790	27,7	27.545	61,4	25.061	76,4	37.327	85,6	30.518	91,3	179.972	97,8	338.214	71,2
K - Attività finanziarie e assicurative	13.893	37,7	9.475	59,4	10.977	54,0	22.526	64,9	27.493	81,4	326.136	99,6	410.501	87,5
L - Attività immobiliari	45.342	31,1	3.072	66,1	2.246	87,8	2.373	86,3	1.397	81,8	1.265	100,0	55.694	35,1
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	51.420	32,2	28.716	65,2	22.632	75,3	30.262	79,3	19.003	83,6	42.304	84,6	194.337	56,4
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	32.114	20,9	19.899	23,3	21.255	30,2	34.493	32,8	39.350	46,2	352.775	85,0	499.885	54,6
P - Istruzione	3.879	14,8	1.756	12,7	1.359	15,0	1.759	38,2	699	69,1	..	9,453	17,2	
Q - Sanità e assistenza sociale	9.426	13,6	8.970	15,9	12.696	22,7	23.862	29,3	18.018	38,3	69.909	73,0	142.881	35,2
R, S - Altre attività di servizi	18.744	18,5	10.854	29,1	7.607	40,1	7.731	57,8	6.668	80,1	12.160	83,7	63.764	32,9
SERVIZI	418.078	22,0	269.511	38,2	216.345	47,0	320.429	55,2	274.707	67,2	1.852.324	92,9	3.351.394	55,4
TOTALE	615.952	19,8	545.196	37,2	501.178	53,4	751.960	66,9	573.053	78,0	2.657.458	94,6	5.644.798	55,4

Fonte: Istat. Archivio Statistico dei Gruppi di Impresa e Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Sono incluse: Spa.Srl. Sapa. Cooperative. Consorzi di diritto privato. altre forme di cooperazione tra imprese. imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches). autorità indipendenti. enti pubblici economici. aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

(b) in ATECO 2007 e relativo campo di osservazione.

Nota Metodologica

L'Istat rende disponibili i dati sulla struttura e dimensione dei gruppi di impresa presenti in Italia nel 2010 secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007⁴, che è entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2008. Le informazioni sono tratte dall'Archivio statistico dei gruppi di imprese, costruito in ottemperanza alle disposizioni dei Regolamenti europei n. 177/2008 e n. 696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. L'Archivio è realizzato integrando fonti amministrative e fonti statistiche.

La popolazione presa in considerazione per la ricostruzione dei gruppi è composta da tutte le società di capitali appartenenti a gruppi e incluse nel campo di osservazione dell'Archivio statistico delle imprese attive (Asia⁵).

1) Il Registro Asia-Gruppi

I due Regolamenti europei che trattano i gruppi di impresa sono il Regolamento Comunitario n. 696/1993 sulle unità statistiche per l'osservazione e l'analisi del sistema produttivo nella Comunità e il Regolamento Comunitario n. 177/2008⁶ per il coordinamento comunitario nella realizzazione degli archivi delle imprese a fini statistici.

Il Regolamento n. 696/1993⁷ definisce il gruppo di impresa come "un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non" avente "diversi centri decisionali. In particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono".

Tale definizione, sufficientemente generale per poter cogliere le molteplici configurazioni dei gruppi di impresa, non fornisce criteri immediati per una sua implementazione negli archivi statistici, dove, secondo il Regolamento n. 177/2008, devono essere registrati i legami di controllo tra le imprese sia a livello nazionale che a livello multinazionale e alcune caratteristiche salienti del gruppo di appartenenza. A questa esigenza operativa ha risposto la metodologia armonizzata messa a punto da Eurostat in collaborazione con gli Istituti Statistici dei Paesi Membri nell'ambito del Working Group "Enterprise Groups" e pubblicata nel capitolo 21 del Recommendation Manual on Business Registers.

La metodologia non presuppone l'individuazione di fonti amministrative o statistiche identiche per struttura e contenuto in tutti i Paesi Membri, ma fornisce concetti base e criteri operativi applicabili a prescindere dalle specifiche fonti disponibili, sufficienti a garantire la confrontabilità internazionale delle statistiche prodotte. In particolare stabilisce che il legame di associazione, indicato dal Regolamento n. 696/1993, debba concretizzarsi a fini operativi in un effettivo legame di controllo, esercitato, in via diretta o indiretta, da parte del vertice del gruppo su tutte le altre imprese che lo compongono.

Il concetto di controllo è definito nel Regolamento Europeo n. 2223/1996 Sistema Europeo dei Conti (SEC 95), che al §2.26 recita: *"Per «controllo di una società» si intende la capacità di determinarne la politica generale, se necessario scegliendone gli amministratori. Una unità istituzionale — un'altra società, una famiglia o una unità delle amministrazioni pubbliche — esercita il controllo su una società quando detiene la proprietà di più della metà delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti. Inoltre, una*

⁴Tale classificazione costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE Rev. 2, adottata in sede comunitaria e approvata con Regolamento CE n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006, pubblicato sull'Official Journal del 30 dicembre 2006. Informazioni sulla nuova classificazione sono sintetizzate nella nota metodologica e disponibili nel sito <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>.

⁵In questa pubblicazione sono escluse dal campo di osservazione le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione NACE Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

⁶Il registro Asia nasce in base al Regolamento del Consiglio Europeo n.177/2008 del 20 febbraio 2008, che stabilisce una struttura comune per i registri di impresa utilizzabili ai fini statistici.

⁷Regolamento del Consiglio Europeo n. 696/1993 del 15 marzo 1993 relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità, Official Journal n. L76/1-11, del 30 Marzo 1993.

amministrazione pubblica può esercitare il controllo su una società in forza di leggi o regolamenti che le danno il diritto di determinare la politica della società o di nominarne gli amministratori". Il SEC specifica inoltre che il concetto di controllo va inteso anche in senso indiretto.

I criteri operativi, improntati ai principi di oggettività, osservabilità e misurabilità delle informazioni utilizzate a fini statistici, prevedono che per poter istituire un legame di controllo tra imprese debba realizzarsi almeno una delle seguenti condizioni:

- Un soggetto giuridico controlla direttamente, attraverso il possesso del 50% più uno dei diritti di voto, una società di capitale;
- Un soggetto giuridico controlla indirettamente, tramite altre società controllate, una terza società di capitale;
- Una società consolida integralmente il bilancio di un'altra società di capitale, anche se possiede una quota inferiore al 50% dei diritti di voto;
- Più soggetti giuridici dichiarano alla competente autorità di vigilanza di controllare, in accordo tra loro, una società quotata sul mercato regolamentato del Paese Membro.

In Italia questi criteri sono perfettamente coerenti con quanto disposto dalla disciplina civilistica dell' art. 2359 secondo cui *"sono considerate società controllate:*

- 1) *le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;*
- 2) *le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;*
- 3) *le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.*

Ai fini dell'applicazione dei n. 1 e 2 del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa".

2) La costruzione e l'aggiornamento del registro Asia-Gruppi

Le informazioni utilizzate dall'Istat per la costruzione dell'Archivio statistico dei gruppi di impresa provengono da fonti amministrative e specificatamente da: 1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa; 2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di Commercio; 3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale; 4) le dichiarazioni dell'elenco dei consorzi e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche registrate nella banca dati CONSOC.

Il riferimento normativo della prima fonte è l'articolo 120 del Testo Unico Finanziario D.Lgs. n. 58/1998, relativo agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti alla Consob. L'obbligo riguarda tutti "coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale⁸" (comma 2) e "tutte le società con azioni quotate che partecipano in misura superiore al 10% del capitale in una società con azioni non quotate o in una società a responsabilità limitata, anche estera" (comma 3).

⁸Al comma 1 si specifica che "per capitale di società per azioni" si deve intendere "quello rappresentato da azioni con diritto di voto".

La seconda fonte si basa sul terzo comma dall'articolo 2435 del codice civile relativo all'obbligo di pubblicazione dell'elenco soci e dei titolari di diritti su azioni o quote delle società residenti in Italia non quotate in mercati regolamentati. Gli amministratori sono tenuti a depositare presso le Camere di Commercio "l'elenco dei soci (persone fisiche e giuridiche, residenti e non), riferito alla data di approvazione del bilancio con l'indicazione del numero delle azioni o quote possedute, nonché dei soggetti diversi dai soci che sono titolari di diritti o beneficiari di vincoli sulle azioni medesime". La dichiarazione deve essere resa la prima volta in fase di costituzione della società e annualmente entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio⁹.

Queste due prime fonti coprono tutta la popolazione delle società di capitale (quotate e non) e forniscono una base di dati in cui l'informazione sulla struttura proprietaria è organizzata secondo un sistema di tipo bottom-up.¹⁰

La terza fonte informativa utilizzata per la realizzazione dell'archivio dei gruppi è costituita dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitali, per quanto attiene alle informazioni sulle partecipazioni dirette e indirette in essi riportate, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427, punto 5 del codice civile e l'articolo 39 del D.lgs. n. 127/1991.

Rispetto alle due precedenti fonti quest'ultima presenta una struttura di tipo top-down¹¹ delle informazioni, che consente non solo un raffronto immediato, ma anche il recupero, ai fini della copertura, di alcune unità inadempienti rispetto all'obbligo di dichiarazione dell'elenco soci. Inoltre i bilanci consolidati forniscono l'elenco delle partecipazioni di controllo dei principali gruppi italiani in società estere e indicazioni di carattere qualitativo per l'individuazione del controllo di fatto nel caso di Joint Ventures.

La quarta fonte utilizzata è la banca dati CONSOC, istituita dall'articolo 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), che regola la dichiarazione dell'elenco dei consorzi e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

In particolare, tale legge prevede che le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali comunichino al Dipartimento della Funzione Pubblica l'elenco dei consorzi di cui fanno parte e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle amministrazioni medesime, indicando la ragione sociale, la misura della partecipazione, la durata dell'impegno, l'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, il trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante.

La metodologia di integrazione delle diverse fonti amministrative, partendo dai dati elementari sulla struttura delle partecipazioni dirette di tutte le società di capitale, individua i legami di controllo, esercitati sia direttamente che indirettamente, cui è soggetta ogni società di capitale secondo i criteri sopra riportati. Per ciascuna società controllata viene individuata la sua controllante prossima definita come "il primo soggetto fisico o giuridico che in linea gerarchica esercita per prima su di essa un controllo diretto o indiretto". La struttura del gruppo è infine ricostruita attraverso la sequenza continua dei legami tra le controllanti prossime, fino alla attribuzione del vertice ultimo all'intero gruppo.

⁹L'elenco integrale dei soci viene ripresentato solo in caso di variazioni. Per la costruzione dell'archivio Gruppi vengono presi in considerazione solo i soci possessori di diritti di proprietà e di usufrutto sulle azioni.

¹⁰La struttura dell'informazione fornisce, per ciascuna società di capitale, l'elenco di tutti i suoi soci e quindi consente di ricostruire la catena di controllo del gruppo dal basso verso l'alto.

¹¹La struttura dell'informazione fornisce, per ciascuna società di capitale che dichiara partecipazioni di controllo nel bilancio civilistico o consolidato, l'elenco di tutte le controllate (a vario livello e secondo diversi criteri) e quindi consente di ricostruire il gruppo (anche se non completamente) dall'alto verso il basso.

Nel caso dei gruppi bancari, a partire dall'anno di riferimento 2010, le relazioni fornite dalle varie fonti vengono confrontate con l'Albo delle banche e dei gruppi bancari (Albo Gruppi BI) gestito dalla Banca d'Italia. L'Albo Gruppi BI contiene le imprese appartenenti ai gruppi bancari, così come definiti dall'art. 60 del TUB, ovvero oltre alla capogruppo, le società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate.

Nel caso di gruppi multinazionali a controllo ultimo estero la catena di controllo ricostruibile attraverso questa metodologia si interrompe alla prima controllante prossima non residente. In questo caso si parla di gruppi multinazionali troncati presenti nell'archivio. Queste strutture costituiscono la popolazione di riferimento della Rilevazione sulle Attività Internazionali delle Imprese (Inward FATS) svolta dall'Istat a partire da un campione selezionato dall'archivio, che rileva l'informazione sul controllo ultimo estero. Tale informazione, di natura statistica, viene utilizzata per aggiornare - relativamente alle imprese comprese nel campione e rispondenti alla rilevazione - l'archivio stesso per quanto riguarda il vertice ultimo dei gruppi e la loro nazionalità estera.

Glossario

Branches: Per branches si intendono le unità locali di imprese estere residenti in territorio nazionale.

Classificazione delle attività economiche (Ateco 2007): La nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, in vigore dal 1 gennaio 2008, costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. 2., profondamente diversa dalla precedente.

Controllante: L'unità istituzionale (persona fisica o giuridica) che esercita il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Controllata (impresa): L'unità giuridica controllata direttamente o indirettamente dal vertice.

Indice di asimmetria dimensionale: L'indice di asimmetria dimensionale è un indice di dispersione dato da: $J = (1 - MA/ME) * 100$, dove MA è la media aritmetica e ME la media entropica. La media entropica è data da: $ME = \exp(\sum_j L_{ij} / L_i \log L_{ij})$, dove L_i è il numero di addetti totali del gruppo i-esimo e L_{ij} è la quota di occupazione dell'impresa j-esima appartenente al gruppo i-esimo. Mentre la media aritmetica è influenzata dalla elevata numerosità delle imprese di piccola dimensione, la media entropica - che è una particolare media geometrica pesata in cui i pesi sono proporzionali all'intensità del carattere posseduto dalle unità - tende ad essere maggiormente rappresentativa delle unità di grandi dimensioni. Dunque, tanto maggiore è la distanza tra le due medie per ciascun gruppo, tanto più elevato è il valore dell'indice e tanto maggiore il grado di asimmetria nella distribuzione dimensionale delle imprese che lo compongono. Un valore dell'indice prossimo a 100 indica la presenza di una o poche imprese di grandi dimensioni e di molte unità di dimensioni relativamente più ridotte all'interno dello stesso gruppo, mentre un valore prossimo a zero indica gruppi composti da imprese con una dimensione media omogenea tra di loro.

Imprese attive: Per imprese attive si intendono le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Intestazione fiduciaria: L'intestazione fiduciaria sorge con un contratto di mandato in base al quale un soggetto (il fiduciante) trasferisce un diritto ad un altro soggetto (il fiduciario), con l'obbligo di quest'ultimo di esercitarlo per il soddisfacimento di determinati interessi del trasferente o di un terzo o comuni a lui ed al trasferente od al terzo. Con l'intestazione fiduciaria, il fiduciario ha il compito di amministrare in modo professionale, in trasparenza e riservatezza, per conto del fiduciante, il suo patrimonio. La proprietà di quest'ultimo rimane del fiduciante mentre il fiduciario agisce in base alle direttive impartite dal primo.

Gruppo di impresa: Per gruppo di impresa si intende una associazione di unità legali controllate da una unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come *un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non, avente "diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono"*.

Gruppo di impresa residenti: Per gruppo di impresa residenti si intende il gruppo formato soltanto da unità giuridiche residenti nello stesso paese.

Gruppo multinazionale: Per gruppo multinazionale si intende il gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi.

Gruppo troncato: Per gruppo troncato si intende parte del gruppo multinazionale costituito dalle unità residenti sul territorio nazionale.

Vertice: Per vertice di un gruppo si intende l'unità giuridica che controlla le unità giuridiche del gruppo e che non è controllata da nessun'altra unità giuridica.

Vertice non residente: Per vertice non residente si intende l'unità vertice residente fuori dal territorio nazionale.

Vertice residente: Per vertice residente si intende l'unità vertice residente nel territorio nazionale.

Persona fisica: Il concetto di controllo implica che le persone fisiche possono far parte di una catena di controllo solo se si trovano alla sommità della struttura.

Società di capitali: Sono considerate società di capitali le società costituite in forma di Spa.Srl. Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia, autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Unità residente: "Una unità è considerata unità residente di un paese allorché essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio". Pertanto sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come "quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico (nella maggioranza dei casi quelle che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a un'attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi) sul territorio economico del paese," SEC 1995.